

Dal teatro di guerra, 7 marzo 1849

Dal teatro di guerra¹

«Neue Rheinische Zeitung» n. 239
7 marzo 1849^a

Alle notizie di ieri sulle vittorie dei magiari^b fa seguito oggi un'assicurazione di vittoria da parte austriaca. L'«*Österreichischer Correspondent*»² riporta da Olmütz:

«È appena arrivato a Olmütz il seguente dispaccio telegrafico: il 26 e 27 febbraio il feldmaresciallo principe *Windischgrätz* ha sconfitto gli insorti a Kapolna.³ Il nemico è fuggito in due direzioni. Un intero battaglione è stato preso prigioniero».

Il commento a questa notizia sta nelle righe seguenti, confermate anche da altre parti:

«A Vienna, il 2 marzo, la notizia della vittoria imperiale fu conosciuta solo come voce circolante in Borsa; *le lettere arrivate quel giorno con la posta di Pest non furono recapitate*».

Come si vede, la notizia della vittoria imperiale ha tutte le caratteristiche di un trionfo alla maniera di Windischgrätz: le lettere che la dovrebbero confermare sono *trattenute dall'ufficio postale* a Vienna. È la prima volta che il governo viennese deve fare ricorso a simili metodi. La vittoria deve dunque essere stata brillante!

Dalla Transilvania ancora nessuna notizia sulla battaglia del 15 tra Bem e Puchner.⁴ Gli ultimi resoconti arrivano fino al 14, ma fanno prevedere la vittoria magiara del giorno dopo. Un numero della «*Lithographierte Correspondenz*» da Vienna scrive:

«Infine abbiamo di nuovo lettere direttamente da Hermannstadt fino al 14, ma sono tutt'altro che rassicuranti.

Il luogotenente feldmaresciallo Puchner è *evidentemente ancora troppo debole* per prendere l'offensiva contro le bande fanatiche di szekely⁵ e le orde di Bem. Sembra che per ragioni politiche non si voglia usare l'aiuto russo come sarebbe richiesto dalle condizioni penose del granducato. Le lettere commerciali da Hermannstadt e Kronšadt hanno un tono molto lamentevole. Da Temesvar si è fatto sapere a

^a Scritto da Engels. — ^b cfr., nella presente edizione, vol. VIII, pp. 484-488 ("La vittoria dei magiari")